



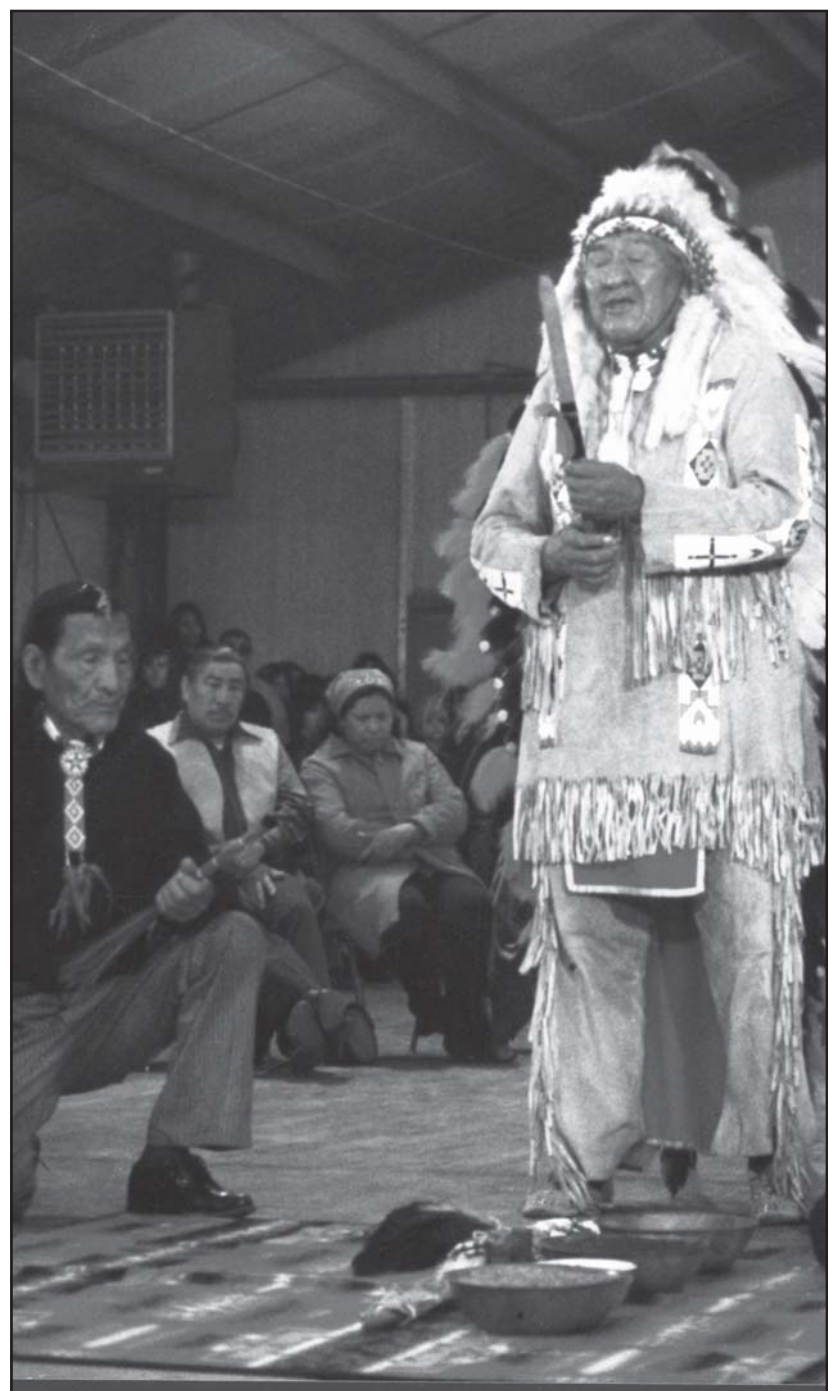
Henry Niese

L'UOMO CHE CONOSCEVA LA MEDICINA

L'antica saggezza del Sioux
negli insegnamenti di Penna d'Aquila

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO





Henry Niese



L'UOMO CHE
CONOSCEVA LA MEDICINA

L'antica saggezza dei Sioux negli
insegnamenti di Penna d'Aquila

 EDIZIONI
**IL PUNTO
D'INCONTRO**

Prefazione	7
1. Un altro viaggio da compiere: la fine dell'inizio	11
2. Il prescelto	35
3. L'accampamento di Zio Bill: la valle dei fantasmi	51
4. "Non sei uno Sioux!"	65
5. Come i cani scelgono il proprio capo (o non lo scelgono affatto!)	73
6. <i>Hanblecia</i> : piangere per un sogno	85
7. <i>Lowanpi</i> : la cerimonia sotterranea	121
8. Morendo vede i cercatori di fantasmi	145
9. La benedizione: la Danza del Sole è difficile	161
10. La profezia di Zio: la prima guarigione	171
11. Medicina e arte	181
12. Gli insegnamenti di Zio: la paura mi fa perdere la lezione finale	187
13. Eddy Sordo: la seconda guarigione	195
14. Tramandare l'insegnamento di guarire e guidare questa vita preziosa alla redenzione	201
15. <i>Tunkasila, Ta Wokunze Ca Lena Cicu</i>	209
Bibliografia	214

“Dicono che all’inizio della Danza del Sole, il più sacro tra i rituali lakota, Bill Penna d’Aquila alzasse in cielo un’ala d’aquila mentre soffiava nel suo fischiello d’osso d’aquila. In quei momenti, alta in cielo, un’aquila iniziava a volteggiare in cerchio sopra l’area della Danza del Sole per poi scomparire a occidente”.

— RICHARD ERDOES



Desidero dedicare questo libro alla memoria di

William Schweigman Penna d’Aquila

Henry Crow Dog

Turkey Tayac

Moses Big Crow

Everett Brokenrope

Nida Eagle Elk

Paul George Godfrey

Richard Fool Bull

Rudy Runs Above

Arthur Running Horse

Delores White Hat

Stanley Walking Crow.

Maka kin le lecela tehan yunkelo (solo la Terra rimane!).



Alla mia adorata moglie e alla mia famiglia,
a *Ikce Wicasa*, il Popolo Originale di questa
sacra Terra che mi ha aiutato a trovare la mia via.

Mitakuye oyasin (siamo tutti fratelli).

*Desidero anche ringraziare le innumerevoli persone che
mi hanno aiutato nella stesura del manoscritto, inclusi
Jane McGoldrick e Geoff Huck.*

Anticamente esisteva una procedura che consentiva di trattare un bambino, o un adulto, visitati da sogni potenti, da visioni e da voci ultraterrene. Queste esperienze erano viste (e ricercate) come doni provenienti dall'Alto. Sin da piccolo ho vissuto fenomeni di questo tipo, ma per molti anni ho avuto timore di parlarne.

Oggi, a causa della tirannia esercitata dalla psichiatria biologica, questi doni sono spesso considerati segni di squilibrio mentale. Soltanto più avanti, diventando consapevole del loro valore e della loro realtà, ho iniziato a parlarne. In tre circostanze particolari sono stato preso da parte da amici e da colleghi psichiatri, che mi hanno seriamente consigliato di cercare una consulenza professionale.

Ho cominciato a comprendere la struttura logica di queste prime esperienze soltanto dopo aver letto *Alce Nero parla* all'inizio degli anni Settanta, quando avevo circa quarantotto anni. John Neihardt, il poeta del Nebraska, aveva incontrato Alce Nero (l'anziano Sioux Oglala visionario e uomo-medicina) all'inizio degli anni Trenta e ne aveva riportato in forma scritta la storia della vita e delle visioni. Scoprii per la prima volta che esisteva una cultura, un compendio di saggezza che si rapportava alla mia esperienza personale. Verso la fine degli anni Settanta l'esperienza della Ricerca della Visione e gli insegnamenti di Zio Bill mi aiutarono a integrare il significato dei fenomeni che avevano costellato la mia infanzia.

Alla fine del libro di Neihardt, Alce Nero lamenta la rottura del cerchio, il Sacro Cerchio della cultura e delle nazioni indiane. Promisi a me stesso di fare del mio meglio per ricollegare quel cerchio.

Tenendo a mente questa decisione, decisi di partire con mia moglie Paula e mio figlio Cody per un viaggio di sedicimila chilometri, che ci avrebbe portati attraverso gli Stati Uniti e il Canada. Incontrammo e vivemmo con gli anziani di molte nazioni (i Comanche, i Klallem, i Crow, i Mohawk e altri).

Un uomo-medicina comanche e un capo spirituale hopi mi trattarono come se mi avessero atteso e, con mia sorpresa, mi raccontarono le loro esperienze visionarie.

Imparai molto da questi anziani, ma l'esperienza che mi interessava maggiormente era incontrare la gente di Alce Nero, i Sioux lakota.

Alla Danza del Sole di Crow Dog, nella Riserva di Rosebud, il vecchio uomo-medicina di nome Henry Crow Dog iniziò a parlarmi delle mie visioni prima ancora che io le citassi, notando in particolar modo gli spiriti del clown, del guerriero e del flauto che, egli disse, erano con me. Crow Dog si accovacciò e si mise a disegnare per terra con un bastoncino. Il disegno rappresentava l'edificio nazionale del Capitol che aveva la cupola sollevata come il coperchio di una teiera. Mi fece capire che gli anziani volevano impartire la loro saggezza al Congresso degli Stati Uniti. Disse che i congressisti non volevano ascoltare, ma che avrebbero dovuto farlo, prima che fosse troppo tardi.

Con il suo aiuto, l'aiuto di Bill Penna d'Aquila e di molti altri anziani lakota, sono riuscito a comprendere la mia vita, i sogni, le visioni e il modo in cui utilizzarli.

Questo libro parla del mio legame con C'uwi Wanbli S'un, William Schweigman Penna d'Aquila, capo della Danza del Sole e uomo-medicina dei Sioux Rosebud. Non è una biografia. Parla di alcune cose che Penna d'Aquila mi ha rivelato e dei suoi metodi d'insegnamento. Gli ultimi ventisei anni della mia vita sono stati dedicati a seguire le sue istruzioni e a trasmettere i suoi doni ad altre persone.

Io voglio aiutare.



PREAMBOLO

La Bibbia parla della cosiddetta strada retta. Nella casa di mio Padre esistono numerose dimore. Nella mia casa esistono molte finestre. Nella casa delle praterie di un vecchio uomo-medicina, morto molto tempo fa, le finestre e le porte sono tutte scardinate. Gli uccelli volano dentro e costruiscono i loro nidi (in certi casi vere e proprie dimore), mentre il tasso e il coyote sono suoi abituali frequentatori.

La strada che porta a quella casa non è diritta. Non è una strada; è piuttosto un sentiero erboso e tortuoso a tre chilometri dalla strada più vicina. Ormai la percorrono solo gli animali.

Vedete, questo uomo-medicina aveva come consigliere personale quello che gli antropologi chiamano “animale tutelare”, un essere tanto potente che la gente ne fu impaurita anche quando l'uomo non era più in vita. Quando morì, nessuno osò più avvicinarsi alla sua casa. Le finestre e le porte furono scardinate dal bestiame lasciato al pascolo libero, poi le rondini e i tordi si introdussero e ne presero il controllo, costruendo le loro case di fango e di erba.

La strada che porta alla mia casa è tutt'altro che diritta. Talvolta, mi pare di vivere in una casa simile alla vecchia casa abbandonata dell'uomo-medicina: finestre e porte scardinate, uccelli, animali e persone che entrano ed escono.

Questo libro è dedicato agli insegnanti di questo modo di vita e a Penna d'Aquila, che ha aperto le porte e le finestre della mia dimora.